



Il giorno 13 del mese di novembre dell'anno 2012, sotto la presidenza del Parroco don Carlo Silva, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale "Madonna alla Rovinata" presso la sala sopra la chiesa a Germanedo.

Risultano presenti tutti i consiglieri tranne, Ghilardi Paolo e Gradogna Annalisa (assenti giustificati), e si dà avvio alla seduta con il seguente **ORDINE DEL GIORNO** preventivamente stabilito:

- 1) Approvazione del precedente verbale
- 2) Scuola materna parrocchiale "Fiocchi". Esprimeremo giudizi di valore sulla presenza pastorale della scuola dopo aver ascoltato la situazione attuale da Ripamonti Matteo.
- 3) Regolamento dell'uso privato dei locali della parrocchia (sale e cucina). Ascolteremo un membro del CAE in merito per comprenderne le ragioni e illustrerà una bozza di regolamento.
- 4) Presentazione da parte della commissione Carità del Progetto "Carità di prossimità" (in allegato). Il giudizio verrà espresso in un prossimo CPCM.

---

La seduta ha inizio alle ore 20.55

Don Carlo chiede una modifica dell'odg aggiungendo un punto di verifica sulle osservazioni emerse nella seduta precedente. Viene data l'approvazione da tutti i consiglieri.

Dalla discussione emerge quanto segue.

## **1. APPROVAZIONE DEL VERBALE PRECEDENTE**

Il verbale della seduta precedente viene letto, sottoscritto e approvato da tutti i consiglieri.

## **2. SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE "FIOCCHI". ESPRIMEREMO GIUDIZI DI VALORE SULLA PRESENZA PASTORALE DELLA SCUOLA DOPO AVER ASCOLTATO LA SITUAZIONE ATTUALE DA RIPAMONTI MATTEO.**

Ripamonti inizia dando una panoramica sulla situazione: da anni la scuola vive una rincorsa alla parità economica. La scuola è stata presa in carico nel 2006 dallo stesso con un carico eccessivo rispetto alle reali necessità, ha avuto bisogno di una riorganizzazione, la struttura (leggi mura) è vecchia, l'organizzazione interna del personale è rigida e non lascia molte possibilità. Oltre a questo la strada da percorrere ha avuto molti incidenti che non hanno permesso la risalita: la diminuzione dei bambini, la diminuzione dei contributi e i fatti straordinari di manutenzione della struttura scolastica stessa. Se i primi anni sono stati di recupero, gli ultimi hanno inciso negativamente. Sono state ridotte le ore delle insegnanti cogliendo tutte le possibilità in corso (maternità e patto di solidarietà). Ora la prospettiva è questa: se si mantengono le tre sezioni, nel



2012 e 2013 si avranno ancora delle perdite mentre nel 2014 è prevedibile un pareggio. Il problema ora è continuare a mantenere i numeri dei bambini. Nel settembre 2013 ci si potrebbe trovare nella situazione di dover arrivare alla parità di bilancio solo non rinnovando un contratto in scadenza ad una insegnante in quanto, se le sezioni diminuiscono, devono essere mantenuti i costi di gestione. Oltre al calo demografico c'è una condizione di crisi economica che conta sul numero.

Don Carlo ribadisce come interessante però è dare un giudizio di valore per la comunità pastorale sulla presenza della scuola.

Giovanni T. nota la veridicità del calo demografico unito alla presenza di molte scuole materne nel territorio della Comunità pastorale e si auspica una collaborazione tra le scuole materne per cercare di razionalizzare le risorse.

Ripamonti risponde sulla collaborazione. La nostra scuola come altre della città di Lecco è associata alla Fism e all'associazione scuole materne di Lecco. Questo comporta una convenzione unica con il Comune e una perequazione delle rette e dei costi degli stipendi, ma per il resto ogni scuola fa a sé, ad esempio se venisse messa insieme la gestione del personale tutto sarebbe più semplice, ma la storia di ogni scuola è troppo importante e riduca la possibilità di qualità. Le scuole parrocchiali sono solo quattro all'interno dell'associazione.

Giovanni D. chiede se anche nelle altre scuole materne c'è la presenza del sacerdote che entra e se c'è una sinergia sulle iscrizioni o sulle insegnanti.

Ripamonti spiega come la fism, solo nella lista degli esuberanti, fa presente la possibilità di altre scuole materne nel territorio, ma poi è la famiglia che sceglie.

Maringela G. chiede quali sono le richieste delle famiglie: è solo per la comodità dell'orario e dell'offerta o anche per la presenza cristiana? È bello che oggi una parrocchia abbia una scuola materna per la possibilità di testimonianza cristiana, ma poi i genitori come rispondono? Quale parte in causa hanno i genitori da questo punto di vista? Il dato economico incide sicuramente e se si pensa che la famiglia è il primo educatore alla fede dei propri figli allora chi è forte della realtà parrocchiale magari offre ai figli altre possibilità.

Don Carlo risponde che questo dato dei genitori è vero, ma non deve fermarci.

Walter R. chiede se ci sono dei corsi d'aggiornamento per le insegnanti anche sulla religione. Essendo una realtà parrocchiale, noi come Comunità cosa mettiamo dentro rivolto ai genitori e ai bambini?

Don Carlo risponde che i progetti e le proposte ci sono sia per i bambini che per i genitori che viene verificato e riproposto ogni anno e che vengono fatti dei corsi d'aggiornamento dalla Fism.

Walter R. vede difficile riuscire a recuperare i numeri.

Ripamonti risponde che i problemi di gestione sono il meno, perché si può pensare di fare ragionamenti ulteriori, ma il ragionamento è: andiamo avanti e cerchiamo di sopravvivere fino in fondo o no.

Francesco R. chiede di poter cercare sinergie con le altre scuole materne.



Ottavio M. torna a pensare ai giudizi di valore; è difficile sposare i numeri con la pastorale, ma il valore non ce lo dobbiamo neanche domandare e il servizio educativo e di presenza-testimonianza è dato al genitore come ai nonni o ai figli. Le sinergie sono difficili tra scuole materne, ma occorrerebbe lavorare di più sulla Fism anche dal punto di vista ecclesiale: se si fa cooperativismo vero i guadagni sono molti. Occorre investire sui progetti se però la Fiocchi ci assicura la possibilità negli anni.

Ripamonti risponde che i Fiocchi fino ad oggi hanno applicato un contratto di comodato gratuito che a noi conviene perché la manutenzione straordinaria la fanno loro.

Don Carlo comunica che avrà un incontro con i responsabili di curia, a cui racconterà la volontà del CPCP di portare avanti questa situazione, per chiedere loro come procedere anche in un eventuale sostegno economico.

### **3. REGOLAMENTO DELL'USO PRIVATO DEI LOCALI DELLA PARROCCHIA (SALE E CUCINA). ASCOLTEREMO UN MEMBRO DEL CAE IN MERITO PER COMPRENDERNE LE RAGIONI E ILLUSTRERÀ UNA BOZZA DI REGOLAMENTO.**

Marta C. rende nota la situazione dell'utilizzo della cucina uscita nell'ultimo CAE: poche sono le entrate per l'uso lasciate all'offerta e spesso anche l'utilizzo non è regolato dalle norme. Si è deciso di fissare una cifra pari a 50€ per l'uso della cucina e un regolamento che responsabilizzi chi usa i locali della parrocchia. Verrà definito un responsabile che terrà conto di tutte le spese della cucina e delle sale, che organizzerà la gestione, reperirà la quota che verranno messe sul conto corrente dell'oratorio e controllerà il corretto utilizzo.

Giovanni T. chiede se per i giovani è giusto che si fissi la cifra.

Don Andrea risponde che per i giovani ed adolescenti si chiede una cifra simbolica di 2€ per la pasta. Se è l'oratorio che organizza la sua proposta pastorale è ovvio che ci si verrà incontro.

Francesco R. chiede di trovare una persona che ha una responsabilità temporale, per far sì che poi la gestione non diventi personale, ma resti della parrocchia.

Paolo B. da anni segue la gestione delle sale per Belledo: negli anni si è arrivati ad un regolamento che viene firmato da chi veniva ad affittare la sala per presa visione. Occorre trovare una formula e una cifra comune alle tre parrocchie.

Don Andrea comunica che l'entrate date dalle feste permettono di pagare anche spese ordinarie dell'oratorio.

Don Gilberto chiede di fare una distinzione sulle utenze: un conto è l'azione pastorale un conto è l'uso privato.

Il CPCP avendo compreso le motivazioni della scrittura di un regolamento, domanda ai CAE delle differenti parrocchie di stendere un regolamento e un tariffario comune a tutta la CPCP. Si dà anche andato al CAE di Germanedo di trovare una modalità pubblica che renda evidenti a chi vuole conoscere la situazione economica della ristrutturazione dell'oratorio.



## 4. RIPRESA DEL PARROCO SUI CONTENUTI ESPRESSI NELLA SEDUTA PRECEDENTE

- RILETTURA DELLE RIFLESSIONI PRECEDENTI ALLA LUCE DI:

- "Prima c'è la Parola e poi la struttura, prima la missione e poi il costituirsi della comunità" C.M. Martini Ripartire da Emmaus
- "Quel che ci divide è molto meno di quanto ci unisce" Gv XXIII
- "Dalla fede in Cristo si riceve la capacità di correggere le imperfezioni dovute all'umana debolezza. Guardare a Cristo come in uno specchio" Paolo VI Evangelii nuntiandi
- "Ogni stagione ha i suoi frutti. Dolci e saporosi. E lo spirito ha infinite stagioni. Senza limiti. Neppure di età." C.M. Martini Ripartire da Emmaus

- RIFLESSIONE SU ALCUNE PAROLE DI CONTENUTO CHE SI SONO RIPETUTE NEI VARI INTERVENTI:

### Formazione:

- per essere capaci di educare
- per essere figure efficaci

per educare occorre essere figure efficaci, la nostra formazione è capace di questo? Nel CPCP si arriva con la propria formazione, ed efficace è solo Gesù Cristo e io ne sono solo una copia sbiadita. Allora come presentiamo Gesù Cristo? Io come mi sto formando?, mi lascio formare?. Occorre investire tempo e forze perchè senza formazione non si va avanti: che programma spirituale ciascuno di noi ha? Che tipo di spiritualità presentiamo a chi abbiamo intorno? Si ha l'impressione che spesso si parla di formazione, ma non del centro della formazione che è la Parola.

### Comunione:

- tra i preti:
  - essere più pastori e meno organizzatori
  - più unità d'intenti
  - guida sicura
- tra preti e laici:
  - relazioni significative e non solo collaborative
  - testimonianza della passione per il Regno
  - scelte operative unitarie di pastorale

Essere più pastori e meno organizzatori è il desiderio di ogni prete. Si incontrano però delle difficoltà oggettive nell'essere parroco di ognuna delle singole parrocchie e questo non si può perché non c'è la presenza e la presidenza nelle tre parrocchie: ciò cozza con il desiderio profondo di poterlo essere. Il pastore deve conoscere le sue pecore e il parroco oggi non può conoscere perché c'è la difficoltà di essere tra la gente pastorale e non amministrativamente. Occorre avere il coraggio di dare ai laici la possibilità di essere organizzatori, ma la preoccupazione dei preti



è che pochi sono quelli che si rendono disponibili veramente. Occorre avere più comunanza di intenti tra sacerdoti che magari non appare, ma c'è il tentativo di aiutarsi vicendevolmente al di là delle caratteristiche di ciascuno. È vero però che noi preti dobbiamo manifestare unità negli intenti, negli obiettivi. Delle guide sicure: vorrei esserlo, ma colgo la mia debolezza in questo. Essere più disponibili tra la gente: è vero, cercherò di esserlo prima e dopo le celebrazioni.

### **Accoglienza:**

- aperta e generosa
- sforzo di tutte le parti
- uscire dagli schemi
- missionarietà
- meno rigida, meno condizioni

E' un compito che anche il prete, ma non solo lui deve fare: è la Chiesa che deve farlo, occorre per questo costruire relazioni significative, ma come possono nascere relazioni significative se nessuno bussava alla tua porta o risponde al tuo saluto. Occorre testimoniare con passione il desiderio di testimoniare il Regno di Dio, occorre testimoniare la passione per ciò che di bello c'è in atto, mentre noi abbiamo la caratteristica della lamentela che non costruisce: la critica è bella se è costruttiva. Collaborazione tra preti e laici con delle iniziative unitarie di pastorale: occorre condividere ricordandosi che la responsabilità è sempre del parroco, occorre convergere gli sforzi necessari. Accoglienza aperta e generosa: occorre da ambo le parti e bisogna rompere gli schemi osando, meno rigidità, meno condizioni, dobbiamo avere il coraggio di spaccare la campana di vetro sotto la quale ci siamo messi (gruppi famigliari, poche le famiglie entrate in questi anni nei gruppi presenti e quanti se ne sono andati non se ne sa il motivo)

### **Carità:**

- essere un dono: tutto ricevo come dono e come dono devo dare. Il peccato è non essere dono
- non solo di tipo materiale, ma di condivisione spirituale e morale

La carità deve essere un dono che si fa con il cuore. Tante volte la nostra carità è pesante e diventa umiliante quando io non mi considero più un dono per l'altro. Carità deve essere anche una condizione spirituale e non solo materiale abbracciando anche chi non condivide la nostra fede e vive a noi vicino.

- PROPOSTE ED INDICAZIONI.

### **Formazione:**

#### ***1.a Formazione del CPCP , del CAE e delle COMMISSIONI***

- PERSONALE
- occorre rileggere i testi sinodali e del magistero della Chiesa personalmente
  - Riprendere la lectio dei GSF e nei gruppi d'ascolto e cercare personalmente di tramutarli in atteggiamenti.
  - La preghiera del Cuore: fare silenzio e lasciar parlare Dio che parla nel silenzio.



COMUNITARIA - Giornata di preparazione al natale, alla pasqua e al termine dell'anno pastorale.

### ***1.b Formazione degli Educatori.***

- Più specifica e meno teorica che si trasformi in gesti e atti concreti. Tracciare delle tappe evidenziabili attraverso uno sguardo alla comunità: occorre che tutti sappiano quello che i ragazzi fanno per sostenerci nella preghiera.
- Occorre che facciano esperienze diverse da quella parrocchiale perché di fronte a queste esperienze si sentano chiamati a prendere una posizione.
- Occorre che gli educatori maturino una consapevolezza della motivazione con cui lavorano.

### ***1.c Formazione dei più piccoli.***

È bella l'esperienza dei più piccoli 0-6 anni, ma nell'esperienza dell'avvicinare le famiglie occorre comprendere che i tempi di Dio non sono i nostri tempi, non tutto si deve ottenere subito, spesso anche noi preti abbiamo la pretesa di trovare il momento giusto per avere tutti, ma questo non si può. Si deve allora utilizzare tanta chiarezza e tanta pazienza nella chiarezza.

### **Comunione:**

#### ***2.a Tra i preti***

proporrò due giorni all'anno di vera comunione con ritiri e preghiera chiedendo ad altri di venire a servire la nostra Chiesa, oltre all'incontro settimanale. Occorre approfondire la vicinanza e la cura tra di noi.

#### ***2.b Tra preti e laici***

Occorre scendere su scelte concrete: Pasqua e Natale una celebrazione? Oratorio estivo unico? Festa unica dell'oratorio? La festa unica della comunità? Le messe: 9 messe in tre parrocchie la domenica più tre prefestive?

### **Accoglienza e Carità:**

Occorre farsi vicini. È bello quello che c'è già in atto con il fondo di solidarietà, ma noi ci troviamo in difficoltà di individuare chi si trova in seria difficoltà eppure il laico è veicolo di conoscenza e di iniziative vere di carità. Occorrerà battere gli steccati e uscire dall'individualità.

Accoglienza prima della messa: il prete può iniziare la messa entrando dal fondo salutandolo e uscire sempre dal fondo fermandosi sulla porta della chiesa, ma sarebbe bello che ci fossero dei laici che salutano e accompagnano al posto chi entra dopo.

Walter R. nota come siano punti veramente importanti e occorre trovare un momento per mettere in atto quelli che si ritengono più significativi.

Luca G. propone che vengano ripresi personalmente e portati ad un prossimo CPCP.

13 novembre 2012



Mariangela G. nota come si possa lavorare in ogni ambito e che diventi la faccia della comunità.

Cristina R. chiede se è possibile dare un mandato specifico alle commissioni per il cammino del prossimo anno.

Don Andrea fa notare che già il consiglio dell'oratorio si trova in questi tempi per parlare e progettare le sfide dell'anno prossimo.

Giovanni T. chiede se è possibile trovarsi su un testo della Parola che ci dice di più dell'agire.

Ottavio M. occorre riflettere sopra tutti gli spunti che don Carlo ci ha detto cuore a cuore questa sera e occorre del tempo per meditare. Il passo è quello giusto e occorre ripartire da noi con una riflessione comune al CPCP sul Natale che ci aiuti a riflettere su questo.

Don Carlo propone un incontro venerdì 20 dicembre alle ore 21.00 in chiesa a Germanedo, per una riflessione aperta al CPCP e alle commissioni sulla lettera "Ripartire da Emmaus". Il CPCP prossimo sarà 8 gennaio 2013. Ricordo l'adorazione notturna alla chiesetta di San Pio il primo venerdì d'avvento.

## **5. PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE CARITÀ DEL PROGETTO "CARITÀ DI PROSSIMITÀ" (IN ALLEGATO). IL GIUDIZIO VERRÀ ESPRESSO IN UN PROSSIMO CPCP.**

Si ritiene opportuno, data l'ora, rimandare al prossimo incontro il seguente punto.

La seduta è tolta alle ore 23.57

Letto, approvato e sottoscritto

X

---

Cristina Ripamonti  
Segretaria

X

---

Silva don Carlo  
Presidente